

Il Comune non differenzia? I giudici: «È danno erariale»

LA MANCATA attuazione della raccolta differenziata costituisce danno erariale. Tradotto: se non raccogli separatamente carta, vetro e plastica, procuri un danno alle finanze del Comune e quindi un disagio per tutta la città. A stabilirlo è stata la Corte dei Conti della Campania, che con una recente sentenza contro il Comune di Marciianise in provincia di Caserta, impone alle amministrazioni comunali di svolgere un regolare servizio di raccolta differenziata dei rifiuti. Ciò che si comprende dalla sentenza della Corte dei Conti, infatti, è che per il Comune attuare ogni tipo di servizio per effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti non è una facoltà, piuttosto un obbligo. E veniamo alle dolenti note, al caso specifico di Terracina dove la raccolta differenziata si paga ma non si può mettere in pratica, visto che i cassonetti e le campane per questo tipo di servizio sono sparite dalle strade ormai da quasi un anno. Ce ne sarebbe abbastanza per far venire più di qualche dubbio sulla gestione della nettezza urbana a Terracina, dove intanto l'associazione Città Partecipata interviene nel merito della questione. «Come sostenuto già in passato - afferma Lucia Berti - l'inerzia degli amministratori nell'attuare le prescrizioni legislative, comporta un maggior costo di conferimento dei rifiuti negli impianti di smaltimento, nonché il mancato introito derivante dalla cessione del materiale recuperato e il maggior costo della cosiddetta 'emergenza rifiuti'. Tutte poste di danno che non possono essere addebitate alla collettività, ma agli stessi amministratori che, in maniera negligente, nulla hanno fatto per avviare seriamente la raccolta differenziata dei rifiuti

RESPONSABILI



NON fa una piega: meno differenzi, più spendi per lo smaltimento dei rifiuti. E se spendi troppo anche se hai un capitolato d'appalto che va dai 3 ai 7 milioni di euro (esclusa discarica) che prevede un articolato piano di raccolta differenziata; se questo piano viene pagato dal Comune anche se non è mai stato attuato. Se, infine, questo servizio - che non c'è - viene inserito in bolletta e i cittadini lo pagano lo stesso pur non usufruendo del servizio: ebbene, tutto questo è danno erariale. E se la collettività viene danneggiata da spese eccessive dovute alla mala gestione degli amministratori, sono questi ultimi che devono risponderne.

D.R.



Rifiuti in strada in una zona di Terracina

La denuncia: la collettività caricata dei costi aggiuntivi

solidi urbani». Certo che quella della raccolta differenziata a Terracina è diventata ormai una saga infinita di polemiche e disservizi per i cittadini. Oggi al Comune si chiede perché la differenziata non viene effettuata. Perché, come dichiarato dal sindaco Stefano Nardi, non si pagava la Terracina Ambiente per svolgere il servizio, nonostante i

cittadini bolletta paghino anche la raccolta differenziata, e pure profumatamente, per servizi che non vengono resi. Perché, infine, quando si tocca il nervo scoperto della nettezza urbana nessuno, ma proprio nessuno, dall'amministrazione comunale o dal consiglio d'amministrazione della Terracina Ambiente prenda la parola per rispondere,

chiarire, spiegare.

Adesso l'associazione Città Partecipata invita la cittadinanza al «difficile compito di sollecitare e vigilare, ma ora finalmente anche quello di rivolgersi al Tribunale della Corte dei Conti del Lazio affinché appuri se vi siano state responsabilità per negligenza di amministratori che, nulla hanno fatto, nel recente passato, per avviare seriamente la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, consentendo, maggior costi a carico dei cittadini per un servizio previsto nel capitolato ma mai espletato».

Francesco Avena